Anno XII. TORINO, Lunedì 18 Febbraio 1878 Num. 49.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino (a domicilio) e per tutto il Regno d'Italia franco	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 45 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1878.

ITALIA

Questioni pendenti — Conseguenze della proroga — La nomina del presidente — Nuove spese in prospettiva.

Per quanto si adoprino i fogli officiosi a difender l'ultimo atto del Ministero Crispi-Depretis, oramai non v'ha più dubbio che quella inconsulta determinazione produsse uno spostamento tale ne' partiti, da doverne pronosticar più male che bene per il Ministero stesso.

A conferma che il gruppo Cairoli, rinunciando ad ogni ulteriore tentativo di accomodamenti, è disposto ad attaccar di fronte il Gabinetto, venne fuori testè il primo numero dell'*Avvenire*, che si dice organo di quel gruppo, ed è diretto dall'on. Massarucci, e con notevoli parole piene di patriotico risentimento sul suo primo articolo si fa a censurare acerbamente la proroga della sessione, dicendo che assai gravi ne saranno le conseguenze.

Non meno forti censure ieri moveva l'*Opinione* sullo stesso proposito, accordandosi col *Diritto* nel dimostrare le conseguenze deplorevoli dell'imposto ritardo sia per la politica che per l'amministrazione.

Corre pur voce che l'on. Sella abbia in animo di rivolgere tra pochi giorni ai suoi elettori un discorso, nel quale esporrà le sue idee su questo punto e sulla politica ecclesiastica in generale, e sarà come il segnale del suo distacco dalla vecchia Destra. — Non sappiamo veramente quanta fede possa meritare una tal voce; ma la riferiamo anch'essa come uno dei tanti sintomi di quello spostamento accennato più sopra.

***

Intanto la questione del Presidente della Camera si presenta ognor più difficile, ed è probabile che arrivino gli idi di marzo senza che siasi potuto risolvere in verun senso. L'on. Cairoli, facendosi duce d'una parte dell'opposizione, non potrebbe più essere portato dal Ministero all'alto ufficio.

Chi si porterà allora? Il Nicotera? Ma questo agitatore aspira niente meno che a dirigere la maggioranza (non per anco costituita), e quindi non accetterà, e sarà bene per tutti.

V'ha, infine, l'on. Correnti che potrebbe raccogliere a sinistra molte adesioni. Ed a proposito di lui, si osserva che anche l'on. Pinelli, il quale teneva lo stesso ufficio del Correnti, fu presidente della Camera. Ma i gruppi di Destra preferirebbero di nuovo il Biancheri... Insomma, non c'è nè accordo, nè consonanza d'idee sopra alcun nome, ed è probabile qualunque sorpresa nel giorno della votazione.

***

Dicevamo l'altro giorno che tanto il primo quanto il secondo Ministero Depretis ci avevano abituati a non fare alcun conto assolutamente delle belle promesse che tuttodì ci si facevano, ed a riserbare soltanto ogni nostro apprezzamento per i fatti compiuti.

Soggiungevamo che finora i *fatti* non ci apportarono altro che balzelli ed aggravii, nè, durando gli stessi uomini, non si poteva sperare in un avvenire migliore.

Or bene, appena trascorsi pochi giorni dacchè si prometteva una diminuzione di parecchi milioni all'imposta del macinato ed a quella del sale, ed ecco che, coll'avvicinarsi dell'apertura del Parlamento già si comincia a susurrare, nei soliti circoli meglio informati « che bisogna deporre il pensiero di togliere ospiti di entrata allo Stato, ma che anzi è necessario fare nuove e rilevanti spese, affinchè l'Italia possa restare all'altezza dei propri destini e i di lei interessi non corrano pericolo di venir manomessi. »

Ognuno può già immaginarsi d'onde vengono i lugubri rintocchi di questa campagna: bisogna prepararsi agli eventi, il nostro giovine esercito è sprovvisto di armi: armiamoci!... e il Ministero della guerra chiede 75 milioni.

Ed ecco dove vanno, cioè dove andranno a finire le belle promesse!

Ma il miglior modo di prepararsi agli eventi, sarebbe quello di eliminare prima di tutto le vere cause del malcontento, di togliere il malessere economico, di curare la carie profonda che corrode le fibre della nostra vita nazionale. Questo dovrebbero fare i ministri, se volessero mostrarsi coerenti al loro programma... Ma questo appunto non faranno, perchè non vollero mai nè seppero mostrarsi coerenti ad altro che alle loro ambizioni ed ai loro arbitrii.

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Il Ministero delle finanze ha diretto ai signori intendenti di finanza, ispettori provinciali ed agenti delle imposte dirette la seguente circolare:

Sorte qualche dubbio sull'intelligenza dell'ultima mia circolare del 24 gennaio p. p., n. 7461-1380, relativa all'accertamento del reddito degli opifici agli effetti dell'imposta sui fabbricati, trovo opportuno di richiamare nuovamente l'attenzione degli agenti delle imposte sul proposito del Governo che abbiansi a seguire, in tali accertamenti, criteri informati a larga equità. Nella circolare suddetta ho dichiarato doversi considerare come infissi e facienti parte del fabbricato quei meccanismi soltanto che non potrebbero rimuoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato a cui sono inscindibilmente connessi e incorporati: tali sono i motori idraulici ed a vapore immurati, e le trasmissioni alle macchine lavoratrici.

È necessario che gli agenti delle imposte mettano tutto lo studio a valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbe la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza all'acqua oppure a miniere e cave torbifere e carbonifere, lo stato di riabilità e la prossimità a stazione ferroviaria; non senza avere riguardo altresì all'andamento più o meno favorevole in cui versano le industrie a cui gli opifici servono, andamento che influisce pure notevolmente sul valore locativo di essi.

In tal guisa procedendo con equi apprezzamenti e con perfetta imparzialità ed uniformità di criteri, gli agenti si manterranno nel vero spirito della definizione data, e in quei giusti limiti che sono imposti dalla duplice necessità di rendere omaggio alla legge e di non aggravare indebitamente le condizioni dell'industria manifatturiera.

Si accuserà ricevuta della presente entro dieci giorni.

Il Ministro: MAGLIANI.

DALLE PROVINCIE.

Cuneo, 17 febbraio 1878.

La locomotiva Krauss, che servì per gli esperimenti sul *franco* Milano-Saronno, da qualche giorno corre sul nostro tronco Cuneo-Borgo San Dalmazzo. Ciò devesi all'iniziativa dei concessionari Belloli e Chiapello i quali inoltrarono domanda al Governo di poter sostituire alla trazione a cavalli quella della locomotiva anzidetta, e così attivare, oltre al servizio viaggiatori, anche un regolare servizio merci.

L'autorizzazione non sarà però data che in seguito a parere favorevole di una apposita Commissione che dovrà procedere ad una serie di esperienze come si fece sul tronco Milano-Saronno.

La Commissione composta del cav. Delfino, ingegnere-capo della provincia, e del cav. Crosa, sotto-commissario per la sorveglianza delle ferrovie, si riunì questa mattina per istabilire il programma delle esperienze che avranno principio domani e dureranno una quindicina di giorni.

Speriamo che, accertato il buon successo, come già si ebbe sulla linea di Saronno, il Governo non indugierà a dare il suo consenso.

Sarà questo un grande passo fatto nel progresso agevolando la costruzione di queste ferrovie che in certo tal qual modo costituiscono un terzo mezzo di comunicazione utilissimo per quei paesi che per le condizioni in cui si trovano non potranno mai essere serviti da una ferrovia ordinaria ed anche economica.

ESTERO

Il Congresso. — Notizie sparse.

Il fatto dominante nelle notizie riguardanti la questione orientale, si è che, per consenso di tutte le potenze, avrà luogo una riunione diplomatica sotto forma di Congresso a Baden-Baden.

Il conte Andrassy aveva proposto una Conferenza a Vienna. Secondo gli usi diplomatici, il ministro degli esteri del paese in cui ha luogo la Conferenza ne assume la presidenza; oppure l'assume per esso il diplomatico da lui delegato. Alla Conferenza non prendono generalmente parte che gli ambasciatori ordinari, e sovente ancora colla riserva *ad referendum*.

Un Congresso ha ben maggiore importanza che una Conferenza, perchè esso si compone di presidenti dei ministri o di ministri degli affari esteri, i quali vi esercitano senza intermediari la loro politica. Un Congresso è generalmente presieduto dal decano dei diplomatici riuniti.

Il decano nella prossima riunione sarà il principe Gorciakoff. Egli ci tiene ad avere la presidenza del Congresso per una buonissima ragione: vuole condurre egli stesso i dibattimenti, per evitare le sorprese, sventare gli intrighi, e far in modo che i diplomatici non ritolgano alla Russia ad uno ad uno i vantaggi guadagnati dai suoi generali.

Bisogna inoltre dire che un Congresso ha molti vantaggi sopra una Conferenza. In esso si può far a meno di sottintesi, e parlar chiaro. Ogni negoziatore ha i pieni poteri assoluti, e non teme più d'approvazione o di disapprovazione. Se si presenta il destro o la necessità di una soluzione radicale, la si può discutere ed affrontare senza paure. Il giuoco è più chiaro, ed anche più leale, perchè tutti i giuocatori hanno la mano sicura. Quando poi la discussione si fa tra uomini abili e padroni della questione, come Bismarck, Gorciakoff e Andrassy, è molto più probabile che si addivenga ad un accordo che se i dibattimenti si facessero fra uomini di second'ordine che abbiano paura di compromettersi.

Prima che questo Congresso si riduni sono necessari ancora molti negoziati preliminari. Convinsi, prima di tutto, che il trattato di pace turco-russo, il quale veramente non impegnerà che la Turchia, sia firmato, perchè la Russia possa presentarne il protocollo alle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Quindi si discuterà se la Turchia debba o no prender parte al Congresso. La Russia farà probabilmente osservare che, secondo tutte le probabilità, il Congresso tenderà più a mitigare che ad aggravare le condizioni di pace, e che perciò la Turchia, avendo accettato le condizioni maggiori, non può fare a meno di accettarle ridotte, e che quindi la sua partecipazione al Congresso è superflua. Ove poi si venga a decidere di ammettere la Turchia, restarà ancora a vedersi se la si ammetta con voto deliberativo o soltanto con voto consultativo.

Anche gli Stati minori interessati domanderanno la partecipazione al Congresso. Quello che ha le maggiori probabilità in favore si è lo stato di Grecia, perchè esso è libero ed interessato. L'indipendenza della Rumenia e della Serbia finora non è riconosciuta, e probabilmente saranno intesi i delegati di questi due Stati, o saranno presi in considerazione i loro *memorandum* senza ammetterli alla riunione.

Inoltre le potenze negozieranno fra loro per formare dei gruppi favorevoli ai propri interessi. La Russia cercherà anticipatamente il maggior numero di adesioni alle sue proposte; altrettanto farà l'Inghilterra; e l'Austria non dimenticherà certamente di tutelare i suoi interessi con trattative anteriori, parvenze di alleanze, ecc. Questo è il preludio di tutte le grandi assemblee diplomatiche.

***

Raccogliamo ora alcune notizie fra le più interessanti:

I Russi hanno occupato il giorno 15 i punti fortificati situati nella zona che era stata neutralizzata intorno a Costantinopoli. Il punto più avanzato è il fortino di Sanidiè, compreso nelle linee di difesa della capitale.

— I negoziati per la pace definitiva vennero ripresi il giorno 15 in Adrianopoli tra Nelidoff e Ignatieff da parte della Russia, e Savfet-pascià e Sadullah-bey da parte della Turchia.

— Il *Fremdenblatt*, constatando lo scioglimento del Parlamento turco, dice che è morto per non più risuscitare. Esso vede nella Costituzione di Midhat-pascià una delle cause principali della rovina della Turchia. Il Parlamento è morto, ed il Sultano gli terrà dietro.

— Cinque bastimenti da guerra tedeschi si trovano ora nelle acque della Turchia. Tre di questi vascelli, le corvette puntate *Hertha*, *Gazelle* e *Freya* sono nel Mar Egeo, ed hanno per stazione principale Smirne. L'avviso *Pelikan* e la cannoniera *Komet* sono all'ancora davanti a Costantinopoli a disposizione del principe Reuss, ambasciatore germanico.

Commemorazione funebre a Washington.

Riassumiamo da una corrispondenza da Washington all'*Italie* alcuni particolari sui funerali celebrati in quella città a Vittorio Emanuele.

La messa solenne da *requiem* fu celebrata il 22 scorso gennaio nella chiesa di S. Luigi e fu una dimostrazione imponente in onore del Re defunto, un avvenimento memorabile, di cui per lungo tempo gli abitanti di Washington conserveranno il ricordo.

Assistevano alla cerimonia, oltre ai rappresentanti del Governo italiano, quasi tutti gli ambasciatori delle potenze estere, il Presidente e tutti i membri del suo Gabinetto colle loro famiglie, il presidente e il vice-presidente della Camera, il primo giudice della Corte Suprema, i senatori e i rappresentanti, il generale dell'armata e l'ammiraglio della flotta, e tutto il Corpo diplomatico in grande uniforme.

Benchè il servizio funebre dovesse cominciare alle dieci e mezzo, pure molto tempo prima una gran folla s'accalcava nelle vicinanze della chiesa, sicchè a stento si riuscì a mantenere un poco d'ordine in quella confusione.

---

(73)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXVI.

Che l'avventuriera avesse deciso partire insciente il marchese e coll'intenzione di lasciarglielo ignorare, era una bugia come tutte le altre, di cui aveva dovizia e non si faceva scrupolo di servirsi quella malvagia donna. Subito dopo la scena avvenuta con Elena, ella aveva deciso partirsi, consigliata a ciò anche dal desiderio di evitare William Kean, il quale avevale annunziato il suo prossimo arrivo in Parigi. Ora il medium americano cominciava ad ispirarle un poco di tema. Egli le aveva detto che il giorno in cui ella lo tradisse veramente e nell'affetto e nell'opera a cui l'aveva fatta partecipe, ben avrebbe saputo vendicarsi; e in tuttedue le maniere la trista lo aveva ora tradite, poichè non era, come per tutti gli altri, solo finzione ed interesse a spingerla nelle braccia di Enrico, ma una vera passione cui aveva finito per comunicarle l'ardenza di quella di lui, e poichè, nella speranza di liberarsi di Daniele, ella aveva attraversato i disegni del Kean, denunziando l'irlandese suo emissario. Ella troppo temeva che l'americano, malgrado ogni di lei prudenza di cautela e audacia di negazione, riuscisse a scoprire la verità e ben sapeva che egli non l'avrebbe perdonata. Preferì fuggirlo. Le fu facile persuadere ad Enrico di partirsene insieme tuttedue per andare a godersi un Eden del loro amore in qualche luogo riposto della Svizzera; e il marito di Elena erasi appunto allontanato dalla villa d'Auteuil per correre a Parigi a cercare e trovare i mezzi della più sollecita partenza, che non credeva potesse avvenire prima della sera del giorno seguente.

Ma Carry aveva udita la per lei spaventosa minaccia del possibile arrivo di Daniele O'Lennoc e non voleva esporsi indugiando menomamente al pericolo di lasciarsi cogliere da lui: bisognava spicciare. Corse a raggiungere Enrico e, abile commediante com'era, tutta in lagrime andò a buttarsi al collo di lui, dicendo fra i singhiozzi con accento di disperata angoscia:

— Ah! mi ti vogliono togliere; ad ogni modo vogliono dividerci... E forse tu stesso... oimè! saresti più pietoso ad uccidermi... tu stesso vuoi staccarmi da te...

— Io?... Ma che dici? — esclamava il marchese turbato, sconvolto, profondamente commosso da quel dolore tanto ben simulato che riusciva più efficace che se fosse vero e naturale. — Staccarti da me!... Ma lo sai pure che ora tu sei l'unica mia gioia...

— Oh dimmelo, ripetimelo le cento volte perchè io possa crederlo... Del resto, senti Enrico, tu sai che io sopra tutto al mondo metto la tua felicità, la tua pace; se per ottener questa ti sembra che il sacrificio di me, dell'amor mio ti sia necessario, compiacilo pure: metti il piede sul povero mio cuore e schiaccialo; io sarò lieta se ciò ti aprirà il passo alla ventura... Ma almanco, Enrico, sii tu stesso a darmi il colpo crudele... che venendo dalle tue mani mi sarà meno crudele... Non mandarmi altri a tuo nome che freddamente, spietatamente, ferocemente si compiacciono di straziarmi il cuore...

— Che vuoi dire? — proruppe Enrico. — Qualcheduno ha osato venire a mio nome?... Chi si è presentato da te?... che cosa ti fu detto?

— Ma dunque tu non sai nulla?

— Io no.

— Ah l'infame!... o per meglio dire gl'infami!... Perchè son certa che n'è complice anche lei...

— Lei? Chi?... Ma spiegati?

— Sai chi è venuto testè, mentre tu eri assente?

— Chi?

— Il conte di Villar-bosco.

— Casimiro! Possibile?..... Egli in Francia!

— Ignoravi anche questo?

— Sì certo.

— È lei, è tua moglie che l'ha fatto venire.

— Tu credi?

— Ne sono più che certa... — E come tratta dall'impeto del sentimento, senza badare a quello che dicesse, soggiunse con quell'accento che lascia e fa capire tanto più di quello che vien detto. — Me ne accorsi fin dalle prime, io... Lo sguardo d'una donna non si sbaglia in queste cose... E se ella volle allontanarmi è appunto perchè s'era accorta ch'io le aveva letto nell'animo... Col signor Casimiro, e da lungo tempo, se la intendono assai bene e assai intimamente.

Il sangue salì come una vampa di fuoco alle tempia del marchese, mentre egli sentiva a un tratto come una mano di ferro serrargli il cuore. Strano impasto che è l'uomo! Enrico non credeva neppur egli di amar più Elena, era persuaso che tutto il suo petto era pieno di amore per miledy e solamente per lei; non si era peritato, trovandosi a fronte la moglie legittima e l'amante, di sacrificar quella a questa; eppure all'idea che la moglie potesse avere ancor essa un altro affetto in seno, sentì uno stringimento, un rodimento, una rabbia che era pure un vivissimo dolore. Elena amarle un altro? Quello sì che gli parve un torto a lui fatto, cui egli non doveva soffrire! Che importava s'egli quella donna avesse infamemente tradita, le avesse dato la prova più certa e crudele d'aver cessato d'amarla? Ella pur tuttavia doveva rimanere legata a lui: i vincoli da lui spezzati per essa dovevano continuare interi, i giuramenti da lui calpestati dovevano ottenere sempre da lei il medesimo rispetto. Egli ricordò in quel punto tutta la dolcezza de' primi giorni della loro unione, quando la vergine innamorata veniva man mano introdotta nell'Eden della passione dall'ardore del giovane marito; fremette, si ribellò, sentì uno strazio orribile all'idea che un altro potesse, come lui, sentire le delicate vibrazioni di quell'anima sotto il soffio dell'amore, destarne e parteciparne i palpiti. Si volse quasi inviperito a Carry.

— No, — proruppe: — ciò non è, ciò non può essere, e questa è una calunnia.

(Continua) E. MICHELET.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria a garantiti dalla legge).

Un corpo d'uscieri, in grande tenuta, doveva, quando la chiesa fu aperta, condurre gli alti personaggi al loro posto; ma fu con molta difficoltà che essi poterono compiere il loro ufficio, e ciò solamente per alcuno dei dignitari, come il presidente Hayes, il barone Blanc e sir Edward Thornton, ministro d'Inghilterra, decano del corpo diplomatico. Gli altri funzionari a stento raggiunsero il loro posto, tant'era la calca.

Richiamavano specialmente l'attenzione il ministro del Giappone con sua moglie, e il ministro della Turchia co' suoi numerosi addetti di legazione in grande uniforme.

Il catafalco poggiava sopra una piattaforma di 20 piedi quadrati, intorno alla quale erano sparsi con generosa profusione rami e rossi petali di cactus. Ghirlande di gigli, di tuberose e d'altri fiori intrecciati pendevano intorno al catafalco, sul quale eranvi la corona, lo scettro e la spada. Massicci candelabri con migliaia di ceri attorniavano il monumento funebre illuminato da un'onda di luce, il cui effetto era raddoppiato dai raggi del sole penetrante attraverso i vetri colorati. Tutto era parato di pesanti drappi di stoffa nera.

Fu eseguita molto bene la gran Messa da *requiem* di Mozart.

All'uscire degl'invitati la musica della marina intuonò una marcia funebre.

Fatto sgombrare il tempio, centinaia di signore che non avevano potuto penetrare prima, entrarono e portarono via pezzo per pezzo la decorazione di fiori, sicchè il catafalco rimase letteralmente spogliato de' suoi ornamenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio reca:

1. **Un R. decreto** (n. MDCCLXXXII, parte suppl.), del 23 gennaio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione, in quello dell'amministrazione finanziaria, in quello dell'amministrazione del demanio e tasse, in quello dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

CRONACA

18 febbraio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale:

Rosso Angelo, calderaio, resid. a Torino, con Vercelli Caterina, sarta, res. a Torino.

Prada Cesare, torraitore, resid. a Torino, con Taschero Elisabetta, cucitrice, residente a Torino.

Cena Michele, fonditore in metalli, res. a Torino, con Giuliano Rosa, sigaraia, res. a Torino.

Monguzzi Leopoldo, calderaio, res. a Torino, con Canavesio Catterina, operaia in cartuccie, res. a Torino.

Balardo Antonio, operaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Paladino Teresa, cucitrice, resid. a Torino.

Giaccone Domenico, operaio alla Fabbrica dei tabacchi res. a Torino, con Rosso Margherita, sigaraia, res. a Torino.

Siano Andrea, armaiuolo, res. a Torino, con Antoniotto Catterina, sigaraia, res. a Torino.

Roudano Osvaldo, capitano in ritiro, res. a Torino, con Mollard Claudia, res. a Torino.

Giaure Michele, tornitore in ferro, res. a Torino, con Ricchiardi Maria, res. a Torino

Ajando Giovanni Battista, sparzino, residente a Torino, con Sina Anna, filatrice in seta, res. a Torino.

Bonaccina Amilcare, capitano di fanteria, res. a Verona, con Ferraris Clelia, res. a Torino.

Vanchi Giovanni Battista, ex-militare, res. a Torino, con Borgaro Angela, commessa di negozio, resid. a Torino.

Manti Francesco, negoziante, resid. a Torino, con Gabri Felicita, res. a Torino.

Parano Guglielmo, contadino, resid. a Torino, con Gamba Lucia, fantesca, resid. a Torino.

Bario Antonio, panettiere, resid. a Torino, con Varetto Emilia, sigaraia, resid. a Torino.

Allara Francesco, cuoco, resid. a Torino, con Meiano Carola ved. Allara, vermicellaia, res. a Torino.

Franco Carlo, contadino, residente a Torino, con Morando Lucia, contadina, resid. a Torino.

Botto Lorenzo, operaio in pavimenti, residente a Torino, con Massasso Francesca, fantesca, residente a Torino.

Facta Gio. Michele Paolo, contadino, resid. a Torino, con Cravero Giuseppa Maddalena, contadina, res. a Borgaro.

Testa Carlo Felice Angelo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Comaghallo Clara Francesca, res. ad Alessandria.

Prelle Enrico, meccanico, residente a Torino, con Altina Nicolina, filatrice, res. a Torino.

Montaldo Felice, ingegnere, res. a Torino, con Gastaldi Emilia, res. a Torino.

Ronsana Lorenzo, meccanico, res. a Grugliasco, con Barco Anna vedova Corte-Ferione, sarta, res. a Torino.

Falchero Ferdinando, calzolaio, res. a Torino, con Romaniolo Catterina, filatrice, residente a Farigliano.

Toja Gio. Antonio, pastore, res. a Venaria Reale, con Toja Caterina, contadina, resid. a Torino.

Pignata Giuseppe, contadino, res. a Torino, con Coraglia Margherita, contadina, resid. a Torino.

Gremo Giacomo, guardia campestre, res. a Torino, con Alessio Felicita, sigaraia, residente a Torino.

Manino Andrea, cappellaio, resid. a Torino, con Fiore Margherita, resid. a Torino.

Borello Carlo, giardiniere, resid. a Torino, con Rosso Apollonia, ortolana, res. a Torino.

Conti Francesco, falegname, resid. a Torino, con Perando Angela, operaia in panni, residente a Torino.

Rubiola Agostino, contadino, resid. a Torino, con Carnino Luigia, contadina, res. a Torino.

Fornelli Giovanni, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Giordana Rosa, res. a Torino.

Tabasso Giovanni Giuseppe, impiegato, resid. a Torino, con Capriolo Delfina, res. a Torino.

Roncarolo Angelo, sarto, res. a Vercelli, con Amisano Malvina, sarta, res. a Torino.

Camin Elia, ingegnere, resid. a Caraglio, con Vallobra Consolina, res. a Torino.

Vercelli Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Elia Carlotta, contadina, res. a Torino.

Scrampi Gio. Domenico, operaio, res. a Montechiaro d'Asti, con Scuero Maria Maddalena, fantesca, residente a Montechiaro d'Asti.

Santo Giovanni, carrettiere, resid. a Torino, con Romero Maria, zolfanellaia, res. a Torino.

Tarasco Marc, calzolaio, resid. a Torino, con Galzenati Margherita, res. a Torino.

Bonel Giusto, russo, res. a Torino, con Americ Angela, stiratrice, resid. a Torino.

Taverna Giovanni, indoratore, resid. a Torino, con Vantero Luigia, ricamatrice, res. a Torino.

Valpreda Sebastiano, contadino, resid. a Torino, con Rosina Anna Maria, contadina, res. a Baldichieri.

Detomatis Antonio, panettiere, res. a Villanova Mathù, con Grigello Maria, cameriera, resid. a Torino.

Cortese Domenico, cuoco, res. a Torino, con Silvia Giulia, sarta, res. a Torino.

Borghi Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Brivio Battistina, cameriera, res. a Torino.

Pastore Achille, benestante, res. a Torino, con Bruneri Teresa, res. a Torino.

Saia Giovanni, cappellaio, res. a Torino, con Gherardi Anna vedova Alessio, negoziante, res. a Torino.

Gonella Domenico, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bertoldi Maria, cucitrice, residente a Torino.

Paschero Alessandro, commesso negoziante, res. a Torino, con Scaparone Margherita, sarta, res. a Torino.

Cambiano Domenico, tappezziere resid. a Roma, con Soleri Lodovica, resid. a Roma.

Guerra Clemente, benestante, resid. a Torino, con Montanaro Maria, res. a Torino.

Nisia Giovanni, legnaiuolo, res. a Torino, con Panzana Teresa, operaia, resid. a Torino.

Zimaglia Carlo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Modena Domenica, fantesca, resid. a Torino

Negro Carlo, meccanico, resid. a Torino, con Germano Teresa, res. a Torino.

Duguco Luigi Giovanni, meccanico, res. a Torino, con Botallo Vittoria Barbara, resid. a Grugliasco.

Pacotto Pietro, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giardino Maria, negoziante, res. a Rivoli.

Sapetti Federico, tipografo, res. a Nizza Marittima, con Fiorelli Giulia, sarta, res. a Nizza Marittima.

Bianchi Giovanni Battista, carrettiere, residente ad Alessandria, con Tortonese Maddalena, contadina, res. ad Alessandria.

Sonetto Francesco, giardiniere, res. a Torino, con Bosco Angela, contadina, res. a Torino.

Brigaudo Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Voglietti Angela, res. a Torino.

Marchisio Michele, fattorino di banca, res. a Torino, con Solero Lucia, sigaraia, res. a Torino

Bono Luigi, calzolaio, res. a Torino, con Martina Camilla, negoziante in merceria, residente a Torino.

Ruella Bartolomeo, pellettiere, res. a Torino, con Gaucia Maria, res. a Torino.

Verda Francesco, meccanico, res. a Torino, con Farca Caterina, operaia, res. a Torino.

Saracco Rocco, cuoco, res. a Torino, con Orlasino Angela, cameriera, res. a Torino.

Goffi Giovanni, lavandaio, res. a Torino, con Neirotti Anna, lavandaia, res. a Torino.

Balbo Francesco, segretario all'Intendenza di finanza, res. a Roma, con Bolzoni Luigia, resid. a Torino.

Roncaroli Pietro, impiegato privato, res. a Torino, con Veglio Lucia, cucitrice, res. a Torino.

Filippi Antonio, cameriere, res. a Torino, con Marmora Annunziata, cameriera, res. a Torino.

Lasagno Tommaso, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Bosco Felicita, ombrellaia, residente a Torino.

Gauda Giuseppe, contadino, res. a Moncalieri, con Mensio Clementa, contadina, res. a Torino.

Chiapparotti Ferdinando, negoziante, res. a Torino, con Giacobini Giustina, negoziante, resid. a Torino.

Veglio Benedetto, fabbro-meccanico, res. a Torino, con Grillone Luigia, cucitrice, res. a Torino

Capello Giovanni, operaio tappezziere, res. a Torino, con Odetti Maria, tintrice, res. a Torino.

Sea Vincenzo, negoziante, resid. a Torino, con Dellaro Lucia, res. a Torino.

Oggero Secondo, panettiere, res. a Torino, con Tagliano Rosa, operaia, res. a Torino.

Serafino Giovanni, conciatore, res. a Torino, con Ferrero Luigia, res. a Torino.

Grosso Raimondo, contadino, res. a Borgaro Torinese, con Osella Carlotta, lavandaia, resid. a Torino.

Rosso Luigi, caporale nella guardia del dazio, res. a Torino, con Ventura Angela, cameriera, res. a Torino.

Carbonero Costantino, maestro di musica, res. a Torino, con Pilotti Lucia, res. a Torino.

Commemorazione al Convitto Nazionale. — Giovedì ebbe luogo al Convitto Nazionale una commovente commemorazione in onore del defunto Re.

Celebrava il rev. teol. D. Boratto, già amato direttore spirituale del Convitto, e le preci di lui erano accompagnate dal canto e dalle melodie degli alunni minori del Convitto, mentre i maggiori, in gran tenuta, presentavano le armi e mantenevano il buon ordine.

Erano stati invitati i genitori e i parenti dei convittori. La cappella interna che raccoglieva tante gentili persone, parata a lutto, presentava un aspetto mesto e commovente.

Bella fu la commemorazione, bella per direzione e ordinamento dovuti a quell'egregio rettore che è il prof. cav. G. Parato, bella eziandio per i sentimenti generosi ch'ella dovette ispirare a quelle future *speranze della patria*.

Tribunale di Torino. — Il cav. Cassolo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Torino, venne promosso a consigliere d'Appello.

Si accerta che al posto del Cassolo sia stato destinato il cav. Pedrotta, attualmente presidente del Tribunale d'Alba.

Non possiamo credere che il Mancini abbia firmato una simil nomina!

Commissione artistica. — Sono giunti a Torino da Genova tre illustri artisti: lo scultore Monteverde, il pittore Pagliani l'incisore Di Bartolo. Essi fanno parte del Comitato d'accettazione per la scelta dei lavori d'arte italiani da mandarsi all'Esposizione di Parigi.

Diamo il benvenuto ai valenti artisti.

Il maestro Marchetti a Torino. — Abbiamo in Torino l'illustre autore del *Ruy-Blas*, il maestro Filippo Marchetti. Egli venne appositamente da Roma per sentire il Re di *Lahore* di Massenet, e ieri sera lo vedemmo appunto al nostro massimo teatro.

Teatri. — Regio. — Splendori da paradiso. Amori da indiano. Coristi da Moreschi bianchi e da bianchi moreschi. Musica ed orchestra da cherubini e serafini. Sacerdotesse dallo sguardo altiero e dalle forme procaci.

Oh re di Lahore, come sei potente col tuo fascino e colle tue splendidezze indiane!

Per te passerei mezza stagione teatrale inchiodato in un palco di proscenio del Regio. Per te rifiuterei l'eredità di un zio d'America. Per te infine mi adatterei anche a sopportare le gravezze del ministero Depretis, ed a fumare i sigari riparatori Magliani da 5 cent. di prossima confezione.

Oh casto fior del mio sospir!
Stringimi almen
Più presso al sen!

Riassumendo: L'opera del Massenet continua il suo trionfale successo. La signora Mecocci è sempre una sacerdotessa affascinante; Mauriorox un ministro prepotente; Fancelli ha l'ugola variabile.

I cori e l'orchestra fanno prodigi.

Il gran sacerdote Dondi ammalatosi venne ieri sera surrogato dal bravo Roveri, che fece due parti in commedia.

Le Apsare, le Uri e le anime dei beati aleggiano fra le verdeggianti montagne del Merù, capo luogo di provincia del paradiso di Indrà.

Domani sera, e non mercoledì, prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* del M° A. Cagnoni.

Altro spettacolo d'attrattiva e d'importanza musicale.

— Nazionale. — Questa sera beneficiata del giovane attore brillante della compagnia Toselli, sig. Angelo Salvaja, colla nuovissima commedia in 4 atti dell'avv. Salvaja, intitolata: *Un barba al Codice*.

Pubblico avvisato... non può altrimenti salvarsi che recandosi ad applaudire beneficato ed autore.

— Gerbino. — Spunta sul manifesto della compagnia Alippandi una *Margherita Sarrocchi* di Cuciniello.

È per questa sera.

Cosa sarà?

— Balbo. — Miss Ella Guillaume, l'ardita amazzone, si prepara a sfondare per stassera, in olocausto della sua beneficiata, una quarantina di cerchi al galoppo. Op! op!

Dopo variati esercizi equestri e ginnastici, vi sarà una grande novità messa in scena dal signor Emilio Guillaume, intitolata: *Il carnevale sul ghiaccio a Mosca*, nella quale, oltre a 70 persone della compagnia, prenderanno parte tre famose pattinatrici appositamente scritturate da Berlino: Frank, Warris e miss Rosa.

Cronaca nera. — A Torino.

*** *Imprudenze.* — Il sig. D. G. volendo salire sul carrozzone del *tramway* sul ponte di Po avviandosi alla Madonna del Pilone, non badò ad una vettura cittadina che veniva in senso opposto e fu colto al capo da una sbarra della vettura. La ferita non grave fu sollecitamente medicata alla vicina farmacia Burzio.

*** *Una lezione.* — G. B. C., ex-spazzino a servizio del Municipio, è un ubbriacone impenitente. Non passa giorno di domenica senza ch'egli non si ridusca a stramazzare in qualche canto della città, dopo avere spesa in liquidi mezza paga.

La sbornia di ieri ebbe però una più lunga durata e non fu che stamane che il C. diede lo stramazzone settimanale. Ma questa volta si ruppe la zucca in modo che lo si dovè portare all'Ospedale.

Se almeno la zuccata gli giovasse!

*** *Ladri ghiotti.* — Al n. 9 del corso Duca di Genova trovasi uno spaccio di carni di macello. In una delle notti scorse i ladri non potendo riescire a scassinar l'uscio, ruppero la grata di una finestra e, valendosi probabilmente d'una pertica armata di uncino, fecero preda di circa sette chilogrammi di grasce.

*** *Rissa.* — Ieri sera, alle ore 8, insorse grave alterco fra certo P. C. ed alcuni sconosciuti nell'*Osteria dei Pescatori*, presso il ponte in costruzione alla Barriera di Casale.

Il P., per ispaventare gli avversari, sparava un colpo di *revolver* all'aria e riusciva così a farli allontanare; ma intervennero le guardie municipali, sequestrarono l'arma e condussero il P. alla Questura.

*** *Sorprese.* — Ne toccò una al cav. G. F. il quale, tornato a casa dal teatro Regio verso la mezzanotte trovò che i ladri erano penetrati nel suo alloggio e gli avevano rubato la bagattella di 3500 lire in biglietti di banca.

Il fatto avvenne in via dei Fiori.

— Altra sorpresa la provò un frequentatore dei veglioni al teatro Rossini stanotte. Egli dovette recarsi alla propria abitazione senza il mantello, che un ballerino ladro gli aveva portato via durante un vorticoso *galop*.

— Terza sorpresa al portinaio della casa n. 13 in via Palazzo di Città. Lasciato momentaneamente il proprio mantello nel cortile, al ritorno che fece non lo trovò più. Un ignoto glie l'aveva arraffato.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 1 per disordine ed ubbriachezza, 1 per sospetto di furto, 1 ozioso e una donna.

Mortalità. — Nella settimana dal 22 al 28 gennaio 1878.

Pietroburgo, 45,7 — Buda-Pest, 43,8 — Venezia, 37,9 — Napoli, 37,7 — Monaco (Baviera), 36,0 — Genova, 34,4 — Bruxelles (città), 30,8 — **Torino, 28,6** — Milano, 27,7 — Parigi, 27,5 — Londra, 27,2 — Vienna, 26,3 — Bologna, 24,6 — Berlino, 24,3 — Nuova York, 22,9. — Roma, 20,9.

STATO CIVILE DI TORINO — 17 *febbraio*.

Morti. — Tamagnone Giuseppe, id. 70, di Riva di Chieri — Ribotti Luigia, id. 70, di Torino — Moretto Giuseppina nata Tavella, id. 58, di Torino — Lovera di Maria contessa Costanza nata Baudi di Vesme, id. 62, di Cuneo — Rinodo Marco, id. 45, di Savigliano, negoziante — Lusso Francesca nata Lupano, id. 60, di Borgo San Martino — Taraglio Domenico, id. 74, di Montanaro — Fornengo Francesco, id. 16, di Georgeas, caffettiere — Fontanella Pietro, id. 68, di Strona, falegname — Gisone Teresa, id. 34, di Torino — Varetti Maddalena nata Pignata, id. 29, di Racconigi — Vernay Cristina nata Gay, id. 81, di Chambery — Giordini Giovanna, id. 15, di Torino — Fontanella Maria nata Bona, id. 78, di Sordevolo — Garbonelli Francesco, id. 68, di Savigliano, muratore — Manati Fortunato, id. 63, di Alessandria, muratore — Più 5 minori d'anni 7. *Totale* 21, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 10.

Nascite 23, cioè maschi 12, femmine 11.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi.

Regio, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Gli amori del nonno* — *Un signore ed una signora*.

Gerbino — o. 8: *Margherita Sarrocchi*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *Gambe d'mosca* — *Il caporal d'ensina*.

Nazionale — o. 8: *Un barba al codice*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Lucio della Venerie* — Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
17 febbraio 1878.

Altezza barom. in millim. e 0° di temper.	Temp. sterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 751,6	+ 2,6	4,6	74	14° 39'	S O d.	q. ser.
9 a. 752,1	+ 2,7	4,8	85	14° 25'	S d.	q. ser.
(2 m. 751,4	+ 5,6	5,3	71	14° 29'	S d.	ser.
3 p. 749,8	+ 11,1	6,1	61	14° 28'	S d.	ser.
6 p. 749,4	+ 9,0	6,4	70	14° 24'	S d.	ser.
9 p. 749,8	+ 7,8	6,4	80	14° 25'	S d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 2,2; Massima + 11,9

Acqua caduta mill. 9,3.

Minima della notte del 18 febbraio + 2,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 19 febbraio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 16 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 51.

Nascere della **LUNA**, 8 15 sera. — Passaggio al meridiano, 1 52 matt. — Tramonto, 7 57 matt.

Giorno della **Luna** 18°.

CORRIERE DELLA SERA

17 febbraio.

I FUNERALI DEL RE A TORINO.

Ieri, appena terminata la funzione funebre nella chiesa di S. Filippo, il Sindaco di Torino inviava il seguente telegramma:

« *A S. M. il Re Umberto I.*

« Compiutesi in S. Filippo, ufficiante Monsignor Arcivescovo, le esequie ordinate dal « Municipio pel re Vittorio Emanuele II.

« Concorso delle Autorità, della Magistra« tura, dei Sindaci capo-luogo Circondario, Pro« vincia e capo-luogo Mandamento Circondario; « M. invitati; delle rappresentanze Veterani; « Studenti; Società, con bandiere abbrunate.

« Commozione vivissima, resa solenne dal « mirare le sacre reliquie del gran Re, padre « Vostro, per generosità di V. M. donate alla « nostra Torino.

« *Il Sindaco*
« L. Ferraris. »

S. M. degnavasi telegrafare in risposta:

« *Comm. Ferraris Sindaco Torino.*

« La ringrazio della gentile sua comunica« zione. Ripeta la mia riconoscenza alla Città « di Torino per la novella testimonianza di « riverenza e di affetto offerta alla venerata « memoria di mio padre. Le farò avere fra « non molto una lettera che avrà rapporto al « monumento che faccio erigere costì.

« Umberto I. »

IL PAPA FUTURO.

Secondo l'*Agenzia Havas*, un dispaccio da Roma in data 14, mandato a Lisbona, assicura che il programma degli ambasciatori delle potenze aventi diritto di veto al Conclave può essere formulato come segue:

1. Il Conclave sarà tenuto a Roma;
2. Avrà luogo secondo le formole tradizionali;
3. Il Papa eletto sarà italiano;
4. Rappresenterà le idee moderate e l'accordo della Chiesa collo Stato.

L'accordo su questo programma tra gli ambasciatori di Portogallo ed Austria è completo.

L'ambasciatore di Spagna ha ricevuto istruzioni che gli ingiungono di operare di concerto coll'ambasciatore di Portogallo.

Testamento di Pio IX.

Venerdì scorso fu letto in presenza degli zii del Papa il testamento di Pio IX, scritto di suo pugno, portante la data del 1875, con aggiunte posteriori. Il prezioso manoscritto era ravvolto in un nastro di seta rossa.

Sua Santità lasciò ai parenti il solo asse paterno. Gli altri beni restano alla Santa Sede.

Nominò una Commissione di tre cardinali — Simeoni, Sacconi e Mertel — incaricata di amministrarli durante la sede vacante. Originariamente, invece di Simeoni, stava l'Antonelli; ma lo cancellò prima che questi morisse.

Lascia centomila lire ai poveri di Roma, di cui sessantamila per distribuzione di pane, quarantamila ad Istituti di beneficenza.

Non fa alcuna elargizione al personale di servizio, lasciandolo a disposizione e a discrezione del suo successore.

Il testamento non contiene nessuna disposizione speciale concernente gli immensi doni ricevuti, sommanti ad una cifra colossale.

Il Papa dice:

« Il mio corpo, divenuto cadavere, sarà se« polto nella chiesa di San Lorenzo fuori le « mura, precisamente sotto il piccolo arco esi« stente sotto la così detta graticola, ossia « pietra nella quale si designano anche adesso le « macchie prodotte dal martirio dell'illustre Le« vita. La spesa del funerale non deve ec« cedere 400 scudi. »

Il Papa dettò anche la seguente iscrizione da scolpirsi sull'avello:

Ossa et cineres Pii IX summi pontificis. Vixit ann....., in pontificatu ann..... Orate pro eo.

Lo stemma gentilizio da sovrapporsi sarà un teschio di morte.

NOTIZIE DA ROMA.

16 febbraio.

Il nuovo Papa. — Sono stati ordinati i tre vestiari di diverse dimensioni per il nuovo Papa, il quale, come è noto, deve essere vestito subito col nuovo abito Pontificale e presentato al pubblico dalla loggia Vaticana.

Le monache del Bambin Gesù sono state incaricate di preparare la biancheria finissima che indosserà il nuovo Papa: cioè camici, amitti, cotte, ecc. Le monache lavorano alacremente e per lunedì sera il vestiario sarà pronto.

Il nuovo Papa, dicesi, dichiarerà di restare in Roma confidando nella protezione degli Stati europei.

Molti stranieri arrivano in Roma per salutare il nuovo Papa e per offrirgli dei regali.

— *Manning combattuto.* — Il cardinale intransigente Manning, visto che tutti combattono energicamente le sue proposte, ha intenzione di non voler far parte del Conclave.

— *Corrispondenze diplomatiche.* — In questi giorni vi è stato scambio attivissimo di corrispondenze fra i Gabinetti di Berlino, Roma e Pietroburgo.

Per controbilanciare l'influenza che sulla politica europea esercita l'unione delle due più forti potenze del Nord coll'Italia, l'Inghilterra aveva presentato al Gabinetto italiano talune proposte le quali non si è creduto opportuno accettare.

— *Arrivo del principe Tommaso.* — È giunto qui da Torino il principe Tommaso.

Fu ricevuto alla stazione da alcuni ministri, dalle autorità e dalla Casa militare del Re.

Fu accompagnato in carrozza di Corte al Quirinale.

— *Sciopero.* — Gli operai della tipografia ove si stampa il *Popolo Romano*, a causa delle consuete questioni sulle retribuzioni, sono in isciopero generale. Nessun disordine per questo.

Il *Popolo Romano* non è potuto uscire quest'oggi.

L'Austria armata.

Leggesi nel *Fanfulla*:

« Nonostante le assicurazioni stampate in contrario o che si stamperanno, possiamo assicurare che il Governo austro-ungarico, oltre i tre corpi d'armata di cui il telegrafo e giornali hanno parlato, sta mobilizzando altri due. Così fra pochi giorni saranno sul completo piede di guerra cinque corpi d'armata con un effettivo di circa 150,000 uomini. »

COSE DEL GOTTARDO.

Ultimamente parecchie cartuccie di dinamite sono state gettate da una finestra nell'ufficio del sig. M. L. Favre presso il *tunnel*; quelle cartucce fecero tosto esplosione e produssero nell'ufficio una spaventevole devastazione. Ma i furfanti che perpetrarono quell'atto, senza dubbio dettato da qualche vendetta personale, non hanno vedute le loro intenzioni adempiute; nessun impiegato era presente, e non vi fu fortunatamente morte d'uomo.

— Il landrath di Uri ha rinviato alla sua prossima sessione la questione di un nuovo sussidio di 100,000 franchi al Gottardo, non ritenendo abbastanza elucidata la faccenda.

— Un nuovo accidente ebbe luogo in questi ultimi giorni nel *tunnel*. Un masso di roccia, cadendo dalla volta, ha ucciso due operai italiani, dell'età di 25 anni l'uno e di 26 l'altro, e ne ha feriti due altri. Le ferite di questi ultimi non sono gravi.

— I negoziati tra il Consorzio di Francoforte e la Società del Gottardo produssero un accordo.

La retrocessione della Bessarabia.

La *Politische Correspondenz* del 13 pubblica una lettera da Pietroburgo la quale ha un carattere ufficioso, e dichiara che la retrocessione della Bessarabia alla Russia essendo una questione personale dell'imperatore Alessandro, è impossibile ritirar la domanda.

La lettera suggerisce alle potenze ed ai sovrani amici dello Czar di prendere l'iniziativa di una soluzione pacifica in quella questione.

Essa dice che la Rumenia sarebbe sufficientemente indennizzata della perdita della Bessarabia colla sua indipendenza, colla libera navigazione del Danubio, collo smantellamento delle fortezze turche e colla cessione di un porto di commercio nel Mar Nero.

La lettera conchiude prevedendo l'accumulazione di grosse nuvole nere sull'orizzonte se la questione sarà risolta contrariamente ai desiderii della Russia.

CORRIERE DEL MATTINO

18 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

17 febbraio.

Ancora il testamento del Papa. — Dicesi che tra le ultime disposizioni del Papa ve n'è una che non avrà effetto.

Nell'ipotesi d'una restaurazione del potere temporale, consiglia al successore una completa amnistia per i reati politici commessi prima del settembre 1870.

— *L'elezione del Pontefice.* — Le relazioni tra il Sacro Collegio e il Corpo diplomatico sono eccellenti.

Tutti i diplomatici consigliano la scelta di un Papa moderato.

È in maggioranza il partito che propugna l'elezione d'un Papa puramente apostolico. L'idea di eleggere un Papa politico trova pochissimi sostenitori.

I cardinali sono decisi a far presto l'elezione, evitando lungherie che potrebbero dar luogo a discussioni eccitate, e compromettere la dignità e la gravità del Conclave.

— *La proroga della Camera e l'Osservatore Romano.* — Questo giornale clericale pubblica una nota in cui afferma che la proroga dell'apertura del Parlamento fu voluta dall'estero, e con ciò nota che il Governo stesso ha riconosciuto l'incompatibilità della coesistenza del Conclave e del Parlamento, per concludere essere indispensabile che il Papato poggi altresì su una base temporale.

Inutili conati!

Il *Diritto* si limita a riprodurre la nota dell'*Osservatore* senza accompagnarla pure dalla minima osservazione.

— *L'Obolo di San Pietro.* — La morte di Pio IX ha raffreddato l'obolo di S. Pietro. Questa questione venne esaminata dai cardinali.

Non pertanto un signore tedesco recò ieri 25,000 scudi come private offerte al nuovo papa.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 16 febbraio.

Voci e impressioni.

Il servizio funebre in onore del Papa fu celebrato ieri nella chiesa di Nostra Signora con tutta la solennità possibile. Vi assisteva il Maresciallo in persona; la Camera dei deputati non era rappresentata dal suo Ufficio. Non vi andò neppure un deputato repubblicano.

***

Un'altra cerimonia funebre si termina in questo momento. Si rendono a Claudio Bernard gli estremi onori. Tutti coloro che in Francia ed in Europa professano il culto della scienza, porteranno a lungo il lutto del grande fisiologo.

***

Se vi ricorda, il sig. de Mun, in una delle ultime sedute, adempiendo all'ufficio di denunziatore, aveva grossolanamente inveito contro il sig. Enrico Rochefort.

Questi ha mandato al sig. de Mun due padrini per chiedergli una riparazione. Il sig. de Mun dal canto suo ha dato incarico a quattro deputati di rispondere ai due padrini: « Il sig. de Mun non ha nulla a rispondere al sig. Enrico Rochefort. » E i testimoni di questo gli indirizzarono una lettera pubblicata dai giornali di stamane, la quale non farà molto onore ai clericali. Vi si nota questa frase: « Conoscendo per esperienza il genere di coraggio di coloro i quali fanno il mestiere d'abbaiare dietro gli assenti, se l'insuccesso della nostra missione vi ributta, almeno non potrà recarvi sorpresa. »

***

Alla Camera si discute il bilancio dei culti. Giovedì gli onorevoli rappresentanti del popolo francese dovettero subire un discorso (dovrei piuttosto dire un sermone) del signor La Bassetière, che durò quasi due ore.

Vi era un po' di tutto in quella strana arringa; gli applausi ironici della sinistra venivano tratto tratto ad interrompere l'oratore, ed i suoi amici della Destra rimanevano costernati innanzi a tanta mediocrità e goffaggine.

Oggi si annunzia un discorso più focoso ancora del mistico corazziere de Mun.

Le signore si portano in folla al palazzo di Versailles, si strappano i biglietti; la tribuna del Presidente sarà piena..... e tuttavia il signor de Mun non sarà probabilmente né più né meno mediocre del consueto.

***

Le sotto-Commissioni d'inchiesta elettorale che hanno cominciati i loro lavori in provincia, inviano frequenti relazioni constatanti che l'effetto prodotto è eccellente. Nuove delegazioni partiranno fra pochi giorni.

La seduta.

Quale profondo disinganno per gli ammiratori e le ammiratrici del coraziere de Mun!

Il sig. Bardoux, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, trattenuto ai funerali di Claudio Bernard, ha chiesto per lettera che la discussione del bilancio dei culti si faccia o alla fine della seduta o lunedì.

Convenne dunque discutere il bilancio del Ministero dell'interno, e tosto la tribuna presidenziale si vôtò come per incanto.

I varii capitoli di questo bilancio sono approvati quasi senza discussione, salvo alcune osservazioni sommarie, finchè si vede apparire alla tribuna il sig. Martin Nadaud. Egli parla sul regime penitenziario e dice cose eccellenti ispirate al più vivo sentimento della giustizia e dell'umanità. Non gli si può negare il merito d'una vera eloquenza, ma di un'eloquenza affatto particolare; egli grida a squarciagola; batte colla mano sulla tribuna come se fosse arrabbiato; usa locuzioni azzardate; ha tutte le apparenze di una vera buonomia, ciò che non gl'impedisce di essere astutissimo.

Moralizzazione dei giovani detenuti, regime penitenziario, lavoro nelle prigioni, tutti questi soggetti furono trattati dal sig. Nadaud con un vigore ed una competenza incontrastabili. Il regime delle nostre prigioni è una vergogna per la Francia, potè esclamare con ragione l'oratore. E ciò che disse, lo provò, aggiungendo che se il Governo non rivolgesse la sua attenzione sovra queste cose, sarebbe indegno di governare la Francia.

Mentre altri deputati, del resto poco degni di nota, succedono al sig. Nadaud, si sparge la voce che il sig. de Carayon Latour, candidato della Destra, fu eletto senatore inamovibile; poi, un minuto dopo, si annunzia che gli mancano due voti. Il risultato in definitiva sarebbe questo:

Sig. Victor Lefranc	152 voti
Sig. Carayon Latour	135 »
Voti dispersi	5

Questo dimostra completamente, a parer mio, l'impotenza assoluta del Senato.

Questa notizia produsse per più minuti una tale agitazione nella seduta che il povero sig. de Tillancourt, che in questo momento era alla tribuna, non sapeva più a chi dar retta. Invano il sig. Grévy agitava il suo campanello. Finalmente il rumore cessa e il direttore delle carceri di Francia fa un lungo discorso per dimostrare che il nostro regime penitenziario è così bello che l'Europa intiera ce lo invidia. Egli è ancora alla tribuna nel momento in cui chiudo la mia lettera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Londra, 17. — Assicurasi che la Russia vorrebbe che l'America partecipasse al Congresso. L'Inghilterra non opponesi, e propone che la Grecia sia rappresentata.

Parigi, 17. — *Il Temps* dice che bisogna avere dell'ottimismo per credere che il Congresso sia accettato dalla Russia, e possa facilmente svilupparsi o anche riunirsi.

Un telegramma da Vienna al *Temps* dice: Le impressioni sono oggi meno buone di ieri. La Russia opporrebbe al Congresso delle obbiezioni dilatorie.

Roma, 18. — Iersera il Duca di Genova è partito da Roma per imbarcarsi per Lisbona, latore delle lettere del Re annunziante al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

Costantinopoli, 17. — La flotta inglese, lasciando l'Isola dei Principi, giunse a Gemlik. In seguito all'accordo, i Russi non oltrepassarono la zona neutrale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA 17, ore 4,25. — La *Liberté* dice che i cardinali Simeoni, Billio e Monaco La Valletta, accortisi che i consigli di moderazione dati dalle potenze straniere ai cardinali che si riuniranno in Conclave si facevano strada nel Sacro Collegio, abbiano dato avviso di doversi fare ogni sforzo perchè riesca eletto un papa intransigente.

Essi vorrebbero prolungare il Conclave tanto da promuovere un'agitazione cattolica favorevole alle loro intenzioni.

Sperano inoltre che prolungando il Conclave la pubblica opinione si stanchi dell'indugio e prorompa in imprudenti manifestazioni pubbliche.

Non giova notare che queste notizie sono da accogliersi con massima riserva, perchè non è probabile che la loro influenza sia tanta sopra i sessanta loro colleghi.

Del mattino.

PARIGI, 18, ore 9,15. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso del principe Bismarck, pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui si dimostra l'inutilità della presenza della flotta inglese nel Bosforo, perchè, in caso di guerra coll'Inghilterra, i Russi chiuderebbero il passaggio dal Mar di Marmara al Mar Nero con una catena di torpedini, e farebbero altrettanto pel passaggio dal Mar di Marmara al Mar Egeo.

Il ritorno della flotta inglese a Besika sarebbe perciò problematico, giacchè i marinai russi hanno mostrato di essere abilissimi torpedinieri.

Questo giudizio è confermato da un telegramma da Costantinopoli ad un foglio conservatore inglese, in cui si asserisce che un membro d'una legazione russa disse: « Abbiamo la flotta inglese in trappola. »

VIENNA, 18, ore 10,6. — Il conte Andrassy, nella sua qualità di promotore della prossima Assemblea diplomatica, sta redigendo il programma del Congresso. Credesi che tale programma sarà sottoposto alle potenze perchè vi facciano le loro osservazioni preliminari, e verrà redatto una seconda volta tenendo conto delle medesime. Il Congresso si riunirebbe soltanto quando il programma sia accettato come base di discussione da tutte le potenze che debbono prendervi parte.

I preliminari di pace firmati in Adrianopoli vennero ufficiosamente comunicati nella loro integrità ai vari Gabinetti.

Credesi ora nella possibilità di una soluzione pacifica.

Sperasi che, per facilitare le intelligenze di pace, la parte della flotta inglese ancorata presso l'isola di Prinkipo si ritirerà verso Gemlik. In tal caso, od anche restando tutta la flotta nelle acque del Mar di Marmara, i Russi non entreranno in Costantinopoli.

ROMA, 18, ore 10,20. — L'onorevole Cairoli avendo avuto incarico da alcuni dei 162 e dei 184 di trattare col Ministero circa le convenzioni ferroviarie, sulla base che si presenti un progetto separato per i provvedimenti da adottarsi per le nuove costruzioni, e si faccia un'inchiesta parlamentare sull'esercizio, chiamò l'on. Zanardelli a Roma.

Questi è giunto ieri, e formulerà cogli onorevoli Cairoli e Abignente un progetto di soluzione prima di trattare direttamente col Ministero.

— Stamane deve celebrarsi nella Cappella Sistina la messa d'invocazione allo Spirito Santo; quindi, dopo l'ultima Congregazione dei cardinali, alle 4 pom., avrà luogo l'apertura del Conclave, se il locale è preparato, come sperasi.

Credesi che almeno 58 cardinali entreranno in Conclave.

— Il Duca di Genova è partito per Lisbona, apportatore della lettera autografa che annunzia l'avvenimento al trono del re Umberto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA
CITTA' DI TARANTO.
(Vedi 4ª pagina)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 6000 azioni
dei Tramways e Ferrovie economiche
ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.
(Vedi avviso in 4ª pagina)

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot* e *Guillot*. — **Elatina** acqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** di *goudron di Norvegia* L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con codeina L. 1 50. 1546.

LA VISTA.

Il prof. **Neuschüler**, diottrico-oculista, pregato da molte persone autorevoli di trattenersi ancora in Torino, onde soddisfare alle numerose ricerche delle sue **lenti speciali** che tanto conservano e migliorano la vista, **ha prolungato il suo soggiorno per qualche tempo.**

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via S. Teresa, 18, piano 1°.

Guarigione della balbuzie.

Il prof. cav. **CHERVIN**, *Dir. dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi*, sussidiato dai Governi italiano, francese, spagnuolo e belga, aprirà il 4 marzo in Torino, all'albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. (1662).

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anfossi.**

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 febbraio 1878:

Torino	15	84	55	21	74
Milano	74	27	50	35	54
Venezia	44	87	10	59	2
Firenze	1	23	41	28	15
Roma	79	40	34	76	70
Napoli	53	60	32	52	77
Bari	2	64	23	18	87
Palermo	88	56	85	80	48

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 17 febbraio 1878.

L'animazione che presentava il nostro mercato la settimana precedente era già sensibilmente diminuita in questa e ce lo prova la cifra delle vendite che si ridusse a soli ottocentonove ett., cioè:

Barbera	ettol. 170
Grignolino	» 169
Freisa	» 220
Uvaggio	» 250
Totale ettol.	809

Ecco le variazioni che presentarono le provenienze.

Dal circondario d'Asti:

Sandamiano, Ferrera, Cisterna, Soursolengo, Rocchetta, Cinoglio, Tigliole.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Viarigi, Altavilla, Balzola, Ozzano, Mirabello, Rosignano.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Valenza, Moncastello, Quargnento, San Bartolomeo, Bassignano.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, San Raffaele, Pino, Rivoli, Pecetto.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Cherasco, Canale, Govone.

In questa settimana l'andamento degli affari sul nostro mercato fu completamente l'opposto della settimana scorsa. Le vendite furono allora più importanti, malgrado il sostegno dei prezzi; in questa la cifra del venduto fu minore, quantunque i prezzi fossero meno sostenuti.

I prezzi accertati dalla Direzione del mercato furono di L. 42 a L. 58, in media L. 53 all'ettolitro per barbera e Grignolino; L. 40 a L. 46 in media L. 43 all'ettolitro per freisa ed uvaggio. Dalle maggiori agevolezze che erano disposti ad accordare i venditori, ne risultò quindi un piccolo ribasso sulle medie generali che riescirono in L. 48 all'ettolitro, e L. 24 alla brenta sul mercato e, dedotte le L. 5 imposte per l'entrata in città, L. 38 all'ettolitro e L. 19 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Malgrado l'apparente contraddizione che esiste nel parallelo delle prime due settimane di febbraio fra le vendite ed i prezzi praticatisi, possiamo dire che l'andamento del nostro mercato fu regolare, poichè in generale nella prima settimana di ogni mese le vendite vi sono sempre più importanti, essendo il centro dove vengono a fornirsi le famiglie degli impiegati e dei lavoratori di ogni genere della nostra città che fanno le loro provviste in principio del mese. È dunque di naturale conseguenza non solo che le vendite siano più numerose in quel momento, ma anche i prezzi sostenuti, approfittando i venditori della circostanza e della buona disposizione della popolazione.

Invece il piccolo ribasso manifestatosi oggi mostra a parer nostro la tendenza generale dei prezzi ad indebolirsi, ciò che risulta pure da tutte le notizie che ci pervengono dai principali centri vinicoli. Questo ribasso può per ora essere valutato in L. 3 a 4 per ogni ettolitro, ma il male si è che, malgrado queste concessioni, i compratori fanno difetto, e dovunque regna una perfetta calma nel commercio vinicolo, come agevolmente in tutti gli altri rami del commercio nazionale.

Il ribasso nei vini è tanto più significativo in quanto che il bel tempo che abbiamo inspira qualche inquietudine per il regolare andamento delle campagne. La temperatura sembra troppo dolce per il momento attuale e si temono i freddi e le intemperie fuori di stagione. A calmare questi timori si ripete che se nel giorno la temperatura è dolce, le notti sono molto fredde e questo basta a ritardare la vegetazione; che se l'assenza delle pioggie può far temere i danni della siccità, in compenso le notti sono molto umide, e ciò basta per tener lontano questo pericolo. Certo è troppo presto per far delle congetture, ma l'andamento degli affari prova appunto che lo stato attuale delle campagne non inspira finora seri timori.

BOLLETTINO SERICO

L'andamento dell'ottava serica sulla nostra piazza si può riassumere così: domande variatissime, prezzi in tendenza debole.

Le cause di questo continuo avvicendamento d'affari sono tutte, od in parte, note ai nostri lettori, per cui ci dispensiamo dal ripeterle qui nuovamente.

Solo dobbiamo accennare che alla politica, alla guerra, alla sfiducia dei commercianti nell'avvenire del mercato si aggiunge ora l'avvicinarsi della campagna bacologica, che, come tutti sanno, preoccupa moltissimo filandieri e bachicultori e rende più incerta la posizione del mercato.

Il meglio che si possa fare è attendere che le cose migliorino.

Il giornale dell'*Industria serica* lamenta intanto la decisione presa dalla fabbrica di voler produrre solamente a misura dei bisogni ed a prezzi moderati, ritenendo ancora troppo elevati i prezzi attuali che già sono molto bassi.

Da noi gli organzini e le sete sono, come sopra abbiam detto, in qualche ribasso.

C'è un'altra difficoltà. Quali saranno i prezzi dei bozzoli in questa primavera?

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi in corso normale delle sete, dichiarati dai sensali di Torino:

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro. Stratiati Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	85 a 90	83 a 86	— a —
22/24	85 a 88	82 a 85	— a —
24/26	85 a 88	82 a 85	— a —
Fort e moyen.			
22/24	86 a 88	82 a 85	— a —
24/26	85 a 88	82 a 85	— a —

SEMPLICE LAVORO — Stratiati. Piemonte.

22/24	82 a 90	80 a 83	— a —
24/26	82 a 86	80 a 83	— a —
Altre provincie.			
18/20	82 a 86	— a —	— a —
20/22	82 a 85	— a —	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
22/24	82 a 86	80 a 84	— a —
24/26	82 a 86	80 a 83	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	75 a 80	72 a 76	— a —
11/13	75 a 80	72 a 76	— a —
13/14	— a —	70 a 74	— a —
Altre provincie.			
9/10	74 a 78	— a —	— a —
9/11	72 a 76	70 a 75	— a —
10/12	70 a 75	— a —	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20/22	80 a 83	78 a 80	— a —
22/24	80 a 82	78 a 80	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusse	12 a 13	— a —	— a —
Doppi in grana	8 25	— a —	— a —
Doppi filati	26 a 30	— a —	— a —
Stracciè, Piemonte	13 —	12 a —	— a —

La Condizione di Torino dal 9 al 16 febbraio ha registrato: ch. 3596 98 di organzini, ch. 319 75 di greggie, ch. 4050 54 di trame, in tutto ch. 7967 26, contro ch. 12,370 della settimana precedente.

A Milano la settimana chiuse, com'era trascorsa, in calma. Solo per le ribassate proteste dei venditori poterono conchiudersi alcuni affari.

La situazione dei cascami è ancora, presso a poco, quella della scorsa ottava. Havvi qualche domanda per articoli inferiori, come Racotti, Galettamino e Petonazzo. Notiamo soltanto la vendita di qualche partita strusse, gallettame e doppi in grana; dei resto affari pochi e mediocri.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusse classiche	1ª qualità	L. 11 25 a 12 75
» »	2ª »	» 11 25 a 12 —
» »	3ª »	» 10 25 a 11 25
» »	4ª »	» 8 75 a 9 75
Gallette forate gialle		» 12 — a 2 50
» » verdi	1ª qualità	» 11 — a 11 50
» » »	2ª »	» 9 50 a 10 —
Fiocco misturone	1ª »	» 10 — a 11 50
» »	2ª »	» 8 50 a 9 10
Barbe (Peignés) di gallettame classico,	1ª subl.	» 21 50 a 23 50
Id. id. id.	2ª e 3ª qualità	» 17 50 a 19 50
Id. id. id.	4ª e 5ª »	» 15 50 a 17 50
Id inf. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 13 50 a 14 50
Doppi in grana	1ª qualità	» 5 75 a 6 25
» »	2ª »	» 5 50 a 5 75
» di bozzolo	rugginosi	» 4 50 a 5 —
Gallette turmate		» 6 — a 7 —
Gallettame	1ª qualità	» 3 25 a 3 50
»	2ª »	» 3 — a 3 25
»	3ª »	» 2 25 a 2 75
»	4ª »	» 1 25 a 2 25
Petonazzo comune Peignés		» — 75 a — 85
Gallette rugginose non nate		» 4 50 a 5 —
Strusse chinesi		» 13 50 a 14 —
» nostrane		» 10 25 a 10 75
» bengalesi		» 9 — a 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 45, Trame 30, Organzini 103, Cucirine 21, Asiatiche: Greggie 107, Trame 52, Organzini 17, Cucirine 9, in tutto balle 386, delle quali 210 europee e 176 asiatiche, del peso di ch. 31,451, contro balle 468 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogr. 36,600, e quindi con una differenza in meno di balle 82 e di chilogrammi 5150.

La settimana scorsa sulla piazza di Lione rimase pure sotto lo stesso incubo delle possibili complicazioni politiche, e passò assai calma, specialmente nelle sete europee, le quali, al pari delle sete asiatiche che furono piuttosto domandate, si vorrebbero pagare a prezzi inferiori ai precedenti; ma i detentori, almeno la maggior parte che non hanno bisogno di vendere, si tennero fermi nelle loro pretese e quindi gli affari conclusi furono molto limitati, e la settimana finì con qualche speranza di pace e quindi con qualche probabilità in una prossima ripresa.

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 16 febbraio 1878.

	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	148 29
	Trame	»	» »
	Greggia	7	672 89
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	821 18
	Tot. nel mese a oggi	91	
Condizione speciale esteriorizzata	Organzino	4	353 75
	Trame	»	» »
	Greggia	4	313 81
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	667 56
	Tot. nel mese a oggi	222	

PINEROLO, 16 febbraio.

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii vendati su questo mercato.

		mass.	min.	qt. emina
Frumento	L.	26 52	25 22	347 5 97
Segale	»	16 09	14 79	85 3 61
Granoturco	»	18 05	16 53	816 3 95
Pomi di terra	»	1 45	0 85	1112 miria
Castagne secche	»	3 50	3 20	245 »

VERCELLI, 15 febbraio.

Il mercato del riso fu anche oggi attivo con cent. 25 d'aumento da martedì.

Le partite poste in vendita erano molto minori dell'ultimo mercato.

Grani nacchi non senza ribasso.

MONCALIERI, 15 febbraio.

Prezzi del bestiame		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	11 — a	12 —	11 50
Vitelli sotto l'anno	» »	8 — a	10 —	9 50
Id sopra l'anno	» »	8 — a	9 —	8 50
Moggie	» »	7 — a	8 —	7 50
Soriane	» »	5 — a	6 —	5 50
Tori	» »	6 — a	7 —	6 50
Buoi	» »	6 50 a	8 50	7 50
Maiali	» »	12 — a	13 —	12 50
Montoni	» »	7 — a	7 50	7 25

TORINO, 16 febbraio.

I nostri mercati continuarono ad essere molto calmi e poco forniti di grani tanto esteri che nazionali; i detentori resistono al ribasso, sempre in causa d'una nuova complicazione politica, per cui il ribasso si riduce a 0 50 per quint. sui grani fini e lire una sui mercantili buoni. La meliga quantunque poco cercata, si mantenne ferma. Nel riso gli affari furono alquanto attivi ed i prezzi sostenuti. Segale calma e in ribasso. Avena molto offerta, senza ricerche, con ribasso di 1 50 per quintale.

Grano fino	quint. L.	35 — a	36 50	
Id.	ett. »	26 00 a	27 75	
Id. mercantile	quint. »	33 — a	34 50	
Id.	ett. »	25 15 a	26 20	
Meliga	quint. »	23 — a	24 —	
Id.	ett. »	17 50 a	18 20	
Riso	quint. »	37 — a	40 —	
Id.	ett. »	28 05 a	30 40	
Segale	quint. »	22 — a	22 50	
Id.	ett. »	16 70 a	17 15	
Avena	quint. »	21 50 a	22 —	
Trifoglio	quint. »	— — a	— —	

Avena e riso fuori dazio.

MILANO, 16 febbraio.

Preso sotto l'aspetto generale, il mercato d'oggi si assomigliò al precedente. La maggioranza degli operatori si mantenne incerta od indecisa. Nelle poche contrattazioni compiutesi, i prezzi si conservarono inalterati o deboli, con un leggero ribasso solo nel granoturco di 25 a 50 cent. il quintale, a causa delle qualità.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint. L.	31 — a	33 75
Granoturco	»	22 25 a	24 50
Segale	»	21 — a	22 50
Riso nost. dazio escluso	»	34 — a	43 —
Riso pugliese	»	32 — a	37 —
Avena	»	20 75 a	22 25

BORSINO.

Torino, 16 febbraio (ore 5 pom.).

Parigi mantiene sempre saldo il suo volere nell'aumento, ed oggi apriva con sostegno su tutti i valori.

Quantunque le notizie non ispirino troppa fiducia, i primi corsi furono superati facilissimamente a metà borsa, chiudendo però in piccola reazione.

I dispacci dicono *malgrado sostegno, incertezza evidente*. Questo apprezzamento non difetta di troppa chiarezza per potersi far commenti, ed è molto più utile il vedere come volgeranno le cose, prima di commentarle.

Oggi giorno di sabato, perciò da noi pochi affari.

I soli prezzi constatati furono da 80 55 a 80 60, tanto prima che dopo conosciuta la chiusura.

Gli altri valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 18 febbraio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 80 75 77 1[2 85 — in l. 80 95 97 1[2 f.c.

Corso legale 80 80.

Az. Banca Naz. C. d. m. in l. 2017 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 298 25 297 25.

Ore da 21 82 a 21 86.

CAMBI	a vista da.	lettera	a 3 mesi da.	lettera
Francia (Breve lungo	109 15	109 35	— —	— —
Svizzera	109 10	109 30	— —	— —
Londra	— —	— 27 30	27 37	1[2
Germania	— —	— —	133 —	133 1[2

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 18 febbraio 1878.

Le corazzate inglesi non sono entrate nel Bosforo, le truppe russe sono ancora fuori di Costantinopoli, quindi rialzo alla Borsa ufficiale di Parigi di sabato e di ieri sul Boulevard: Rendita 3 0[0 da 73 70 saliva a 73 77 e 74 27; 5 0[0 da 109 82 a 110 e 110 53; Italiano da 73 72 a 73 75 e 74 92.

Fino a ieri tutto dunque era roseo. I dispacci particolari di ieri sera accennano a disposizioni meno buone, ed un telegramma da Vienna al *Temps* di Parigi, portatoci questa mattina dalla Stefani, confermando questa modificazione nell'opinione del pubblico finanziario, aggiunge che la Russia opporrebbe alla riunione del Congresso delle obbiezioni dilatorie.

Questo bastò perchè alla nostra Borsa di questa mattina, invece degli alti corsi che si presagivano, la Rendita fine corr. fosse offerta da prima a 80 95 con denaro a 80 90, corso praticatosi durante quasi tutto il tempo della riunione.

La chiusura si fece da 80 95 a 80 92 1[2.

Per contanti si fece 80 80 a 80 75.

Premi per fine marzo 81 75 di cui 50.

Az. Banca Naz. 2015 a 2018.

Az. Mobiliare 702 a 703.

Az. Banca Torino 712 a 715.

Az. Banco Sc. 296 a 297.

Az. Banca Subal. 310 a 309.

Az. Tabacchi 844 a 845.

Az. Meridionali 350 a 351.

Obbl. Meridionali 247 a 249.

Obbl. Cavour 497 a 496.

Francia 109 20 a 109 40.

Londra 27 30 a 27 37 1[2.

Oro 21 83 a 21 85.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disagi provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pleskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cure n. 82,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando così da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 9 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Ambrio, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scaiz, *via Doragrossa* - Cav. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garis, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zonegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La ricomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Leveseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Leveseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 28, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. In Torino dalla farmacia TARICCO. 1025

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Presso L. b. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici nazionali che esteri. 80

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, in Barili e Botiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0359

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto** speciale del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.

Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

VENDITA

in Torino

DA D. MONDO

ED

alla farmacia Taricco, 1019

PAPIER WILINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 21, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

COLLA

Caffettiera a vapore

in 5 minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima semplicità. Apparecchio portatile, L. 15 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 999

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1507

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1661

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE TOSSE

TOSSE sia provenienti da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

La stessa salute ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli:** Dalmie e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano:** Ravizza, Corso V. E., e Polli, Cairobio. — **Torino:** Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze:** Hesle, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova:** C. Mojon e C°, Fossatello, 15, — e **Venezia:** Ancillo, Campo San Luca, 3881. 1663

DA AFFITTARE

per il 1° aprile

alloggio, al primo piano, di sette camere con terrazzo, acqua potabile e cantina. Via dei Fiori, N. 22. Visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. 1602

DA AFFITTARE

pel primo aprile

alloggio signorile, a nuovo, di dieci vani, acqua potabile e gaz. Via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca. 1680

DA AFFITTARE

Grande bottega ed altri locali per negozio e magazzino, in piazza Statuto, N. 12. 1680

MONCALIERI

Vendita di due fabbricati con botteghe, nelle notabili vie concentrali della città, di cui ad uno sta annesso giardino.

Rivolgersi al signor notaio Cav. Cerruti, alla residenza di Moncalieri casa propria. 1688

RINVENIMENTO

È stato rinvenuto il giorno 16, alle ore 5, sotto i portici della Fiera, un **orologio**. Dirigersi al cuoco Giovanni Ghiglieri, via Seminario, 7. 1691

Vendita volontaria

di **Tenute** nei dintorni di Chieri e presso Cuneo e **Cascine** diverse.

Cascinetta presso Rivoli, di ettari 6 (giornate 16), con civile per lire 30,000.

Casa di reddito con terreno ad orto e forza motrice, presso Torino, per lire 30,000.

Dal geometra F. Canaveri, Borgo Grosso, 39. 1506

DA VENDERE

Vettura Clarence in buono stato della fabbrica di Sala, in via delle Scuole, Num. 19, Recapito al sig. Suria, via Cavour, N. 5. 1689

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 28 febbraio 1878, un nuovo incanto a candela vergine, per l'impresa della provvista e posa di apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione del nuovo edifizio ad uso di scuole nel Borgo S. Secondo, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore ribasso sul prezzo a corpo di lire 3810.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1646

Un giovane trentenne di civile condizione, ammogliato e già ufficiale nello Esercito, cerca una modesta ma onorevole occupazione, come: Cassiere, Disegnatore, Commesso viaggiatore, Segretario o Fattore d'una grande casa signorile. Può dare cauzione. Informazioni buonissime. Scrivere con lettera affrancata a **L. G. T. 1646**, Torino, ferma in posta. 1624

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe; per irradiare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 675

Un giovane di anni venti, con buone referenze, desidera occupare le ore serali in qualità di contabile o anche scritturale mediante tenue compenso. Scrivere alle iniziali S. M., fermo in posta. 1668

DA VENDERE

Collezione intiera e completa della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, cogli Atti delle due Camere dal 1848 in qua, legata in cartone con dorsale e punte di cravina. — Recapito al libraio Giuseppe Pagliero in Savigliano. 1632

DA VENDERE

Villeggiatura, e beni annessi sui colli di Torino lungo la stradale per S. Mauro, a mezz'ora dalla Madonna del Pilone, composta di Casa civile e rustica, giardino, orto da terra, scuderia, fienile, campo, prato, vigna e boschi di are 500 circa, con mobiglio.

Per le trattative rivolgersi dal causidico Bartolomeo Cuneo, via Barbaroux, 33, p. 1°. 1654

Ricercasi da stabilirsi per una Casa di commercio, che abbia una bella calligrafia, e che conosca perfettamente la lingua francese.

Dirigere le domande alle iniziali A. V. Z., fermo in posta, Torino. 1655

CITTÀ DI TARANTO

Prestito ad interessi

RAPPRESENTATO DA

N. 605 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **19, 19, 20 e 21** febbraio 1878.

Le Obbligazioni **TARANTO** con godimento dal **15 FEBBRAIO 1878** vengono emesse a Lire **485** — che si riducono a sole Lire **280 50** pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 19 al 21 febbraio	1878	
»	50 —	al riparto		
»	50 —	»	al 28 »	»
»	50 —	»	al 5 marzo	»
»	50 —	»	al 31 »	»
	L. 85 —	»	al 15 aprile	»
meno:		» 14 50 per interessi anticipati dal 15 febbraio al 14 settembre 1878 che si compensano come contanta.		
L.	30 50			

Tot. L. 280 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà quindi sole L. **277 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

RIMBORSO.

Questo prestito sarà completamente rimborsato entro anni quarantacinque mediante estrazioni semestrali. — La prossima estrazione avrà luogo al 14 marzo p. v.

GARANZIA.

A garanzia di questo prestito la Città di **Taranto** ha obbligato con **preferenza su ogni altro suo impegno** tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, vincolando a tal uopo il suo Bilancio.

La situazione finanziaria del Municipio di **Taranto** è floridissima. I soli beni immobili Comunali danno un reddito annuo di oltre lire **81,000**; le tasse fruttano più che **355,000** lire; il suo bilancio è perfettamente equilibrato sebbene siansi già stanziate le somme destinate al servizio di questo Prestito siasi contratto unicamente per far fronte ad alcune riparazioni del porto.

Taranto conta il circa **30,000** abitanti, è una delle più industriose dell'Italia meridionale. Esistono fabbriche di tessuti in seterie, velluti e cotoni. — Il suo territorio è fertilissimo e dà abbondanti prodotti in olive, vino e granaglie. — La pesca è talmente abbondante nel suo golfo da dar luogo ad un importante commercio perfino colla Germania. — Il suo porto è il più importante dell'Italia meridionale, ed è destinato a sede del grande Arsenale marittimo.

Le Obbligazioni TARANTO costituiscono un impiego eccezionalmente sicuro e vantaggioso attesa la importanza della città, e considerato che acquistate al prezzo d'emissione fruttano (tenuto conto del maggior rimborso di L. 115 50 per titolo), circa l'8 p. 0/0 annuo, mentre lo impiego in Rendita dello Stato non frutta oggi che il 5 1/4 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assistere dal presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta *nei giorni* **19, 19, 20 e 21** *febbraio* 1878

In **TARANTO** *presso la* **Tesoreria Municipale.**
In **MILANO** *presso* **Compagnoni Francesco.**
In **TORINO** *presso* **U. Geisser e C.** 1684

OPPRESSIONI *RAFFREDDORI, TOSSI* **ASTHMES** **NEVRALGIE** *CATARRI*

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. ESPIC, 2, rue de Londres** — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigaretti**, 2 *fr. la scatola.*

Deposito da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.
Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti** 857

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a **6000** AZIONI di Franchi 300 in oro

DELLA SOCIETA' ANONIMA

dei TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ECC.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 Gennaio 1878.

Capitale 5,100,000 Franchi diviso in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna.

CONCESSIONI DELLA SOCIETA'

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cusani all'arco del Sempione	Chil.	1,825 in esercizio
»	II. Linea di Tramway a vapore dall'arco del Sempione a Saronno	»	20,350 »
»	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Tradate	»	14,000 in costruzione.
A ROMA	IV. Tramway da Porta del Popolo a Ponte Molle	»	2,700 in esercizio.
»	V. Id. dalla Piazza delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla Porta S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	»	30,000 in costruzione.
»	VI. Ferrovia Economica dei Castelli Romani	»	37,000 allo studio.
A BOLOGNA	VII. Tutti i Tramways di Bologna	»	8,000 »

SOVVENZIONI OTTENUTE DALLA SOCIETA'

LINEA DEI CASTELLI ROMANI — Questa linea è favorita di sovvenzioni provinciali e comunali per lire 940,000; oltre l'affidamento della sovvenzione governativa generalmente accordata per le Strade ferrate d'interesse locale.

LINEA DI TIVOLI — Questa linea ha una sovvenzione di 800 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: I. Della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; II. L'esplorazione delle Cave della Travertina, che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

STABILIMENTI DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA'

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della casa in via Cusani (720 m. q.); a Roma dello Stabilimento in via Flaminia (32,200 m. q.)

SCOPO E GARANZIA DELLA SOTTOSCRIZIONE

La presente emissione è fatta dopo il complemento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre, e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile pei sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali in questa operazione. — La linea *Milano-Saronno* dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione, le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della via Flaminia o Ponte Molle a Roma dà un reddito lordo di lire 24,000 per chilometro; l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbisce che il 30 per cento del prodotto lordo.

RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

La Società, non avendo nè Obbligazioni, nè Azioni privilegiate, nè debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'articolo 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento d'interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione; 3 per cento ai Commissari; 2 per cento alla Direzione; 85 per cento agli Azionisti.

CONDIZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni sono emesse alla pari, cioè a franchi 300 in oro, da versarsi:

franchi	50 alla sottoscrizione	Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109.
id.	75 al riparto	
id.	75 un mese dopo	
id.	100 due mesi dopo	Liberando i titoli, sarà bonificato l'interesse del 5 per cento.

Superando le sottoscrizioni le 6000 Azioni, queste saranno ridotte in proporzione.

Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1° gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a *Milano, Roma, Bologna, Bruxelles*, presso le sedi della Società, e nelle principali città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società, se richiesta, sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia nei giorni 20, 21 e 22 corrente febbraio, e in Torino presso **J. DEFERNEX e C.** 1685

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. Albergo di VIRTU', suo magazzino in via Roma, 16.

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore delle Real Case e Principi, dell'Esercito nazionale, Ministeri di Torino, Società Ferroviarie nazionali, e di molti altri privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pinzar per conto, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e rappuntare molti fogli di stoffa al giorno.

Torino, Tip. Eredi Botta